Anno III — Mercordì 11 Marzo 1868 — Num. 60

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all' Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 10 *marzo.*

Giorni sono noi abbiamo riportate, togliendole del *Bulletin International*, alcune notizie sopra un cambiamento che si pretendeva prossimo ad essere introdotto nel sistema di governo vigente in Francia. Il numero del diario francese che le conteneva fu parzialmente sequestrato a Parigi: ma non per questo i giornali cessano dall'affermare che in ordine a tale cangiamento, si udiranno fra breve delle novità, intorno alle quali, del resto, essi non si trovano d'accordo. Taluni credono ad una trasformazione radicale delle due assemble legislative, altri ad un cambiamento della costituzione in senso liberale; alcuni infine ritengono che l'imperatore annunzierà alla Francia lo scioglimento della Camera, esponendone i motivi. V' ha anche chi parla di cambiamenti ministeriali che sarebbero la conseguenza di questo mutamento nella Costituzione. Il personaggio ora primeggiante nelle nuove combinazioni sarebbe Drouyn de Lhuys il quale ha un forte sostegno negli avversari dell'attuale ministero. La chiamata di quest' uomo di Stato sarebbe, secondo la comune opinione, un indizio di alleanza fra la Francia e l' Inghilterra nelle quistioni d' Oriente e della Germania. Dopo tutto è da avvertire che queste sono semplici voci, ripetute, è vero, con una certa insistenza, ma che non si sa qual fondamento possano avere.

Il Corpo Legislativo intanto ha terminata la discussione della legge sopra la stampa che fu approvata alla quasi unanimità, come fu approvata quella sul contingente di 100 mila soldati, che il ministro della guerra ha dimostrato in modo evidente necessario « a porre il paese in misura di dedicarsi con sicurezza ai lavori della pace! » La discussione sull' altro progetto di legge relativo al diritto di riunione comincierà dopo domani e si può mettere pegno che anche gli emendamenti che si proporranno per renderne più liberali le disposizioni, saranno respinti dall' Assemblea legislativa, la quale, specialmente dopochè il ministero ha presentato il bilancio del 1869, nutre un vero entusiasmo per tutti i progetti governativi, entusiasmo che non è punto diminuito dal progetto di un prestito di 440 milioni, presentato insieme al bilancio.

Nei numeri passati abbiamo anche noi riferite le conghietture a cui dà luogo il viaggio del principe Napoleone, il quale partirà il prossimo venerdì da Berlino, per recarsi, a quanto si crede, a Vienna. Quelle conghietture forniscono ora argomento ai discorsi dei giornali tedeschi e la facilità con la quale vengono accolte, prova che tutti sono persuasi della precarietà della situazione presente e vedono che i tentativi fatti per conservare la pace, possono, fallendo, affrettare la guerra. È poi notevole che i giornali officiosi francesi continuano sempre nel sostenere che il principe viaggia incognito e senza alcuna missione, mentre è positivo che quel viaggio ha tutti i caratteri d' un viaggio officiale. Si sa infatti che a Berlino, le carrozze di gala di Corte hanno condotto il principe al palazzo del re, che il principe portava l' uniforme di generale e che il principe reale di Prussia si recò pel primo a complimentare il cugino dell' imperatore. La *Liberté*, riferendo questi dettagli, si domanda in che cosa consistano le visite officiali, se a questa si vuol negare tale carattere!

Il Governo turco dà prova, in questi giorni, d' una rara pieghevolezza. Esso è difatti sul punto di accordare a Candia larghe riforme, ha richiamato il Governatore della Bulgaria che con ferrea severità represse finora l' insurrezione e si dice sia anche disposto, dietro domanda del Governo russo, a sciogliere la legione polacca attualmente in via d' arruolamento. Questa condiscendenza del Governo ottomano non pare peraltro che accontenti abbastanza la Russia, cui adesso si attribuisce un progetto secondo il quale la Serbia e la Rumenia sarebbero completamente sottratte alla sovranità della Porta, e questi due principati col Montenegro formerebbero una confederazione danubiana posta a riguardo della Russia nella situazione stessa della Germania del Nord rispetto alla Prussia. I diplomatici russi giustificano questo progetto col timore che la Francia voglia suscitare alla Russia imbarazzi nella Polonia, ritenendo che il principe Napoleone sia andato a Berlino appunto per tale motivo! La Russia non farebbe che premunirsi, creandosi una posizione forte nelle provincie orientali. È una politica tutta candore e semplicità!

Il *Volcksfreund*, foglio clericale di Vienna, contiene un articolo in cui compiange le popolazioni austriache per essere costrette a pagare la nuova era di civiltà a caro prezzo, coll' aumento, cioè, di tutte le tasse. La *Neue Freue Presse* risponde a ciò col dimostrare come le spese della nuova era non sono dovute che alla gravosa eredità lasciata dai Governi precedenti da Bach a Schmerling, nei quali l' influenza clericale ha sempre predominato. E tutti gli aggravi delle popolazioni potrebbero venir risparmiati qualora il ministero volesse ricorrere al mezzo estremo di mettere mano cioè ai beni del clero, il quale si mostra così avverso al nuovo ordinamento politico della monarchia austro - ungherese.

La tranquillità è, pel momento, ristabilita in Ispagna e i tumulti sanguinosi di Granata e di Zamora non si riprodussero altrove. Ma la crisi economica continua a travagliare il paese Il Governo ha dato ai governatori civili l'ordine di adoperare il più gran numero possibile di braccia nei lavori pubblici incominciati; ma è a dubitarsi che le risorse dei bilanci provinciali possano rimediare alla miseria pubblica che prende di giorno in giorno proporzioni maggiori e la siccità prolungata in Castiglia e nelle provincie più produttive non lascia pel prossimo raccolto alcuna speranza.

Il ministero inglese ha ricevuto dal capo della spedizione d' Abissinia delle notizie in data di Assegaradat, secondo le quali tutti gli Europei che si trovavano al servizio del re Teodoro in uno stato di semi-prigionia, sarebbero stati mandati a Magdala dietro a quelli che egli tiene prigioni da molti anni. Le operazioni degli inglesi procedono assai lentamente. Il materiale immenso e il gran numero di non combattenti che conducono seco, li costringono a prendere delle misure eccezionali per coprire ad ogni caso la ritirata.

Notizie militari.

Francia. A quanto dice la *Liberté* un ufficiale belga che ha servito nella legione straniera al Messico avrebbe inventato dei piccoli fucili che portano a 300 metri e che sono così leggeri che un soldato potrebbe portarne fin sei con sè.

Sembra che i comandi della guardia nazionale mobile saranno ripartiti in conformità delle provincie assegnandosene uno a ciascuno di esse.

La *Patrie* smentendo la voce corsa che sarebbero stati promossi 400 sotto ufficiali a sottotenenti per incaricarli dell' istruzione di quella guardia, assicura che un tal còmpito sarà affidato ai sergenti sotto la vigilanza dei capitani.

L' imperatore recatosi a Versailles si portò a quel poligono, a quanto dice il *Moniteur de l'Armée*, e assistè a degli esercizi di tiro eseguiti dall' artiglieria e dai zuavi della guardia.

Alcuni giornali vogliono che esperimentata in tal occasione la mitragliatrice a pompa non abbia dato quegli eccellenti risultati che se ne attendevano.

Spagna. Leggi mo nel *Moniteur de l'Armée*:

Il voto del Senato sulla trasformazione dell' armamento della fanteria spagnuola ha avuto luogo come quello della Camera dei deputati all' unanimità, ma dopo una discussione in cui venne passato in rivista lo stato militare delle diverse potenze d'Europa. In questa circostanza la nuova legge sull' organizzazione dell' esercito e della guardia nazionale mobile adottata dalle Camere francesi fu citata con elogio quale opera piena di saggia previdenza.

Il governo della regina ha deciso che farebbe fabbricare una certa quantità d' armi nuove e che per utilizzare il materiale attuale farebbe trasformare le antiche armi in fucili a retrocàrica.

Prima che la legge che ora le Cortes hanno votata fosse stata presentata, la quistione era stata studiata dal punto di vista tecnico, il quale studio aveva portato, dicesi, all' adozione di un doppio sistema, la cui applicazione comincierà immediatamente.

Austria. La *Corrispondenza generale austriaca* dice, che la questione del ragionamento dell' esercito è oggetto di *preoccupazione* pel Governo austriaco.

Indipendentemente dal sistema delle landwehr, divenuto necessario in seguito al servizio obbligatorio si discute ora a Vienna il progetto di introdurre, a cominciare dal nuovo anno scolastico, in tutti gli istituti di insegnamento l' obbligo di esercitare la gioventù delle manovre militari a misura che si avvicinano all' età di poter essere soldati. Si proporrà che oltre alla ginnastica obbligatoria la gioventù venga istruita da sotto-ufficiali designati dal ministro della guerra negli elementi dei principi e regole militari.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all' *Opinione*:

L' altra sera passò per Roma la duchezza d'Aosta. Alcuni dicono che il governo mandasse alla stazione monsignor maggiordomo per farle riverenza, altri affermano che non se ne dette alcun carico.

Dopo Pasqua si farà un gran matrimonio di principi. Il fratello di Francesco II si è fidanzato con la sua cugina, figlia del conte di Trapani. Queste nozze sono fatte ad imitazione di quelle del principe Umberto con la principessa Margherita. Si dice che anche i principi di Casa Borbone faranno gli sponsali con grande solennità e pompa magnifica.

Nella chiesa di S. Pietro in Vincoli si celebra una festa chiamata cattolica, intervenendovi i rappresentanti di ogni ordine religioso; ma a Roma se ne parla poco. Nelle prediche che ha fatte in quella chiesa il famoso padre Curci, gesuita, è stata notata una maldicenza pettegola e perseverante, non risparmiandola nè a ministri, nè a principi italiani o forestieri. Anche le prediche quaresimali hanno la loro parte di politica contemporanea e le solite nenie del dominio temporale.

— Scrivono da Roma al *Diritto*:

Ogni giorno parecchi zuavi chiedono la benedizione al papa per lasciare l' eterna città, con sommo dolore del grande ricettatore di.... soldati stranieri. Qualche giornale vorrebbe portare la truppa pontificia alla cifra di 15 mila uomini; ciò è una falsità, poichè zuavi ed antiboini se ne partono continuamente in massa, nonostante le serie preoccupazioni del generale Dumont. La truppa pontificia era composta tempo fa di 13 mila uomini, compresi 5000 fra invalidi, sedentari, disponibili, ecc., tutta roba inservibile. Ora la diserzione, i congedi stremarono immensamente le file, non dei 5000, ma degli 8000, e perciò quell'armata, che si voleva portare a 25,000 uomini, in breve sarà ridotta a 5000. È per questa ragione che si vorrebbe indurre il Governo spagnuolo ad inviare a Roma una legione, e che si fa continua pressione sopra i soldati dell' armata francese per costringerli ad arruolarsi nell' esercito pontificio.

Il papa gode buona salute, passeggia ogni giorno, non può fare a meno di farsi vedere; finchè può, lasciamolo fare. Poveretto! è vecchio, e questa parola vuol dire in certi casi imbecille.

— Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

La campagna reazionaria di questo anno nelle provincie meridionali, checchè ne dicano molti fogli, sarà molto seria. Bandiere, armi, cartuccie, un' infinità di fotografie di Francesco II e della regina Sofia sono già accumulate e si fanno avvicinare a piccole partite ne' luoghi più prossimi alla frontiera, per poi armare con una parte i reazionari che si spedirebbero di qui su quel degli Abruzzi e in Sicilia, e l' altra distribuirla agl' insorti di quei paesi.

In uno dei giorni di carnevale una mano di eletti giovani si recò al Campo Santo, e ad onta della sorveglianza dei custodi del Cimitero infissero sul cumulo, ove sono seposti quei prodi volontari che fatti prigionieri nel fatto di Mentana, morirono nei nostri ospedali in seguito alle ferite riportate, una croce coronata da una ghirlanda di *semprevivi*. Questa croce portava la seguente iscrizione:

Mentre deposte le armi assassine benedette dal papa — Vilissimi sgherri — Insultando ai dolori di un popolo infelice — Van lucrando indulgenze nelle orgie carnevalesche — Rivolgiamo un pensiero non di pietà ma d' invidia — A quei prodi che pugnando uno contro dieci — Pure avrebbero compiti i nazionali

APPENDICE

MEMORIE DI MADAMA BETONICA

scritte da lei medesima

V

Betonica casca dalla padella nelle brage. — La zia Sofronia — Amori di cognate — Le gatte della zia, loro nomi e carattere. — Il figlio del fattore del conte di Peonis — Cose in rovina producono erbe cattive — Lamenti di Betonica per non essere nata contadina — Inutili tentativi di restaurazione della casa de' Peonis mediante un matrimonio disuguale e col benefizio d' un testamento — Betonica trasferita presso una vecchia parente — La signora Romilda, corteggiata dai parenti — Suoi istinti da cuoca ed i suoi ghiotti desinari — Opere generose della signora Romilda per il bene della Chiesa docente.

Troppo presto io mi accorsi, che la mia mancanza di vocazione per il monacato e la storia della gatta mi sarebbero state di danno. Credevo di essere uscita di prigione per sempre, ma dopo i rimbrotti ricevuti della poco amorevole mia famiglia, mi toccavano altre vicende punto punto piacevoli.

Mi sono dimenticata di dirvi, che in casa dei Conti di Peonis c' era un' altro vecchio mobile, che da molto tempo si moveva pochissimo; ed era una zia celibe, la quale faceva per lo appunto la parte di zia, un poco bisbetica, un poco compiacente, un po' brontolona, un po' affettuosa.

Pare che a' suoi tempi anche questa zia l' avesse voluta fare monaca, ma che essa mancasse di vocazione come me. Ebbe i suoi amoretti alquanto infelici, e da ultimo le toccò la non invidiabile sorte di fare la querula parte di zia celiba. Gli amori di questa vecchia zitellona, non avendo avuto il loro libero corso, gli dettero alle gambe, e mentre impedirono molto la sua locomotività, produssero in lei un malumore abituale che cercava il suo sfogo su tutto quello che la circondava. Essa era stata infesta principalmente a mia madre, ed invidiosa di lei, perchè non s' era potuta maritare come la cognata. Mia madre da parte sua si vendicava colla zitellona a misura di carbone. Il solito dramma delle cognate nemiche, che turba la pace domestica coi pettegolezzi. La zia Sofronia, si trovò da ultimo confinata in due stanze della casa, dove venni confinata io pure, con lei, a castigo di non avere voluto andare monaca, e forse colla speranza di una conversione per disperazione. Il calcolo era questo, che io avrei dovuto annojarmi tanto della compagnia della zia Sofronia, che avrei desiderato qualunque cosa, piuttosto che restare confinata con lei. Il fatto è che io mi annojavo molto molto, ma che nel tempo medesimo procurai di trovare qualche distrazione, quale forse i miei non s' aspettavano.

I genitori miei in quel tempo mi avevano usato tutte le durezze immaginabili, il fratello primogenito tutti gli sgarbi, il fratello canonico cominciava a dubitare della salute dell' anima mia, Ermanno non si curava di me. Questa zitellona era ancora colei che mi compativa più di tutti. Però, se mi compativa, non per questo cessava dal sacrificarmi al suo egoismo vendicativo di vecchia zitellona malcontenta. La sua vita era qualcosa di singolare. Un poco recitava rosarii, i salmi dell' uffizio della madonna, un poco leggeva certi romanzi francesi ed italiani di cattivo gusto, un poco giuocava alle carte con un vecchio cappellano, che veniva a prendere con lei il caffè coi biscottini, un poco brontolava, maledicendo il celibato, un poco giuocava coi gatti, dei quali ne aveva una mezza dozzina attorno a sè. Sbaglio! la sua predilezione era per le gatte, i cui nomi, se volete saperli, erano *Sparide*, *Ganghe*, *Matarasse*, *Zentildonne*, *Rustegane*, *Poligane*. I nomi vi dicono i caratteri ed i costumi di queste bestie, le inclinazioni della padrona, la sua penetrazione nel distinguere, ed anche un poco le sue occupazioni, ed i suoi discorsi. Ognuna di queste gatte serviva a variare l' intonazione dei discorsi della zia Sofronia, la quale, se avesse voluto occuparsi di descrivere i costumi delle gatte, avrebbe potuto fare un' opera interessante per tutti i gattofili, che non hanno nulla da fare in questo mondo.

Se Adamo pose alle cose i nomi che si convenivano, offrendo a' suoi successori l'occupazione di storpiarli e mutarli, anche la zia Sofronia aveva messo nomi convenienti alle sue gatte. La *Sparide* era ombrosa e si faceva paura di nulla come tanti che si educano a spaventarsi della loro ombra. La *Guaghe*, era il cilaccio in persona, ed invece di addestrarsi a pigliare sorci pareva che sempre si lagnasse e domandasse qualcosa dagli altri. La *Maturasse* era una graziosa giuocoliera, come quelle civettuole che non hanno altro da fare, se non intrattenere gli uomini colle loro moine. La *Zentildonne* aveva un portamento grave ed insulso, e non faceva che lisciarsi sempre colla sua zampa, e pareva che volesse tenersi in atto di farsi contemplare ed adorare dagli altri. La *Rustegone* si vedeva di rado, e qualche volta mancava ai pasti, e credo che si nutrisse di sorci di campagna e rifuggisse affatto dalla colta società. La *Poligane* poi nella razza dei gatti una vera gesuitessa, ipocrita, furba, ingannatrice.

Potete immaginarvi, che con una famiglia così numerosa e con caratteri così diversi, c'era molto da dire e da fare. Per una vecchia impotente ed imbecillita credo che fosse anche da passarsela, ma che una giovane come me la quale aveva altre inclinazioni, tutta questa gatteria, coi relativi accessorii, colle visite di altri gatti e coi gattini che si avevano di quando in quando, potete immaginarvi che la era una grande seccatura. Tutti gli episodii gatteschi di quel tempo mi annojano al solo rammentarli. Allora io cominciai a distrarmi.

I conti di Peonis avevano un fattore, ed il fattore aveva un figlio, Ieroni, il quale mi fece affatto dimenticare che io fossi una figlia dei conti di Peonis.

Ma i conti di Peonis di che cosa si ricordavano essi? Di tutto, fuorchè d'imparare ad amministrare i loro beni e di far rendere i loro campi.

Il fatto è che mentre il fattore arricchiva, le finanze di casa Peonis andavano sempre più al basso. Forse era destino che questa casa dovesse andare alla malora, per lasciare il suo posto ad altre, come insegna una vecchia storia; ma certo non poteva essere diversamente di così. Tutti si occupavano di spendere, di rimettere nessuno. Il conte aveva qual-

destini — Ma il sangue de' martiri fu sempre — Fecondo — E già sulle reggie dei traditori rosseggiano — Le fatali parole — Del Convitto di Baldassare.

ESTERO

Austria. La *N. Fr. Pr.* di Vienna annunzia, che in seguito a conferenze del ministero dell'istruzione pubblica, verrà ordinato alle luogotenenze della Dalmazia e del Tirolo che a cominciare dall'anno 1868-69, l'ordine de' gesuiti venga sollevato dalla direzione dei ginnasi di Ragusi e di Feldkirch.

— Nel campo czeco regna una vera costernazione, causata dall'istanza della rappresentanza distrettuale di Teplitz, per la separazione della Boemia in senso nazionale.

Si teme uno smembramento della Boemia simile a quello dell'Ungheria sotto Bach.

Francia. Il *Siècle* annunzia che la commissione italiana che doveva ricevere a Parigi la salma di Manin e della sua famiglia, non fu ammessa a compiere il suo mandato. I corpi di Manin, di sua moglie e di sua figlia furono disotterrati precisamente il 5 marzo, senza solennità alcuna; infine i tre feretri della famiglia Manin furono trasportati in silenzio dal cimitero Montmartre verso la città più vicina della frontiera, Saint-Jean di Maurienne. Là essi rimarranno in deposito sino a tanto che la Commissione veneziana possa venire a riceverli dalle mani dell'autorità francese.

— Scrivono da Parigi all'*Italie*:

Si assicura che da tre o quattro giorni al ministero della guerra lavorasi a rilevare i piani di tutte le linee strategiche della Lituania e della Samogizia.

Fra gl'intimi del citato ministero corre voce che il maresciallo Niel, dietro ordine dell'imperatore, attenda con alacrità alla compera di provviande per parecchie divisioni, e che tali approvvigionamenti sarebbero concentrati nei dintorni di Parigi.

Parimenti consta che nel piano di Satory e in altre adiacenze stanno raccolti più di 600 cannoni con tutto il relativo materiale, pronti ad entrare in campagna dalla sera alla mattina.

Le truppe che occupano la frontiera del nord furono poste sul piede di guerra.

— Leggesi nell'*Opinion Nationale*:

L'organizzazione della guardia nazionale è, a quanto pare, definitivamente stabilita e le disposizioni che la regolano non tarderanno ad essere pubblicate. Non vi saranno legioni; ciascun dipartimento avrà il suo battaglione composto di compagnie il cui numero varierà secondo il numero degli uomini chiamati a farne parte. Il numero dei battaglioni è fissato per tutta la Francia a 88; di più 3 per Parigi e 2 per Lilla; in totale 93.

— Scrivono da Parigi alla *Riforma*:

Vi ripeto che il governo francese ha realmente deciso di ritirare le sue truppe da Roma; e perciò sollecita egli stesso ed aiuta con energia l'ordinamento delle truppe pontificie che debbono ascendere alla forza di 25,000 uomini, e di cui deve far parte un forte contingente francese; e perciò non si è guardato, e non si guarda a qualità di persone nel reclutare, talchè la nostra polizia ha trovato comodo e facile lo scaricarsi di quanto avea di più incomodo, e che forse avrebbe avuto il proprio destino altrimenti a Brest od a Tolone. Ciò che interessa al nostro governo è di far presto, e poter quindi proclamare ai cattolici francesi ed agli altri delle altre nazioni che il potere temporale è assicurato e abbandonato alle proprie forze, mercè l'aiuto e lo appoggio della Francia.

Inghilterra. Si prepara a Londra, a Saint-James-Galle, per sabato sera, un gran *meeting* d'uomini e di donne. Questo *meeting* che ha per divisa: want! want! want! (miseria, miseria, miseria,) ha per iscopo di cercare un rimedio alla miseria di tutti i disgraziati, che sono presentemente senza pane e senza asilo nella capitale della Gran Brettagna. Così la *Libertà*.

Spagna. Scrivono da Madrid all'*Ind. Belge*: La questione delle sussistenze che colpisce tutte le classi della società, acquista di giorno in giorno in Ispagna un carattere più grave. Tutti ne sono assai seriamente preoccupati: le derrate alimentari, quelle anche di prima necessità hanno raggiunto un prezzo esorbitante, e questo prezzo s'accresce tutti i giorni, con grande disperazione delle classi povere. Questo sentimento si convertì già in sommosse, che scoppiarono in varie località e più particolarmente a Granata.

In questa città, la sommossa durò tre giorni, e v'ebbero morti e feriti. La provincia è stata dichiarata in istato d'assedio, e parecchi abitanti, avendo fatto fuoco sulle truppe, vennero carcerati.

A Segovia, pochi giorni sono, parecchie centinaia d'operai si presentarono al governatore, chiedendo lavoro: questo funzionario rispose che non gli era possibile occuparli in checchessia. Allora, gli operai dichiararono che non restava loro altra risorsa che il furto per dare del pane alle loro famiglie, ed avendo il governatore fatto osservare che in questo caso sarebbero messi in prigione: «Lo sappiamo, replicarono essi, ma almeno avremo assicurato il nostro nutrimento.»

Nelle città in cui l'Autorità fa appello a due o trecento operai per eseguire un lavoro qualsia, se ne presentano a migliaia. In una parola, la miseria diventa sempre più eccessiva, e la sommossa di Granata non è, nell'opinione di un gran numero di persone, che il preludio di perturbazioni più gravi e più generali.

La proclamazione dello stato d'assedio, di cui troppo si abusa in questo paese, non rimedierà al male.

Turchia. Scrivono allo *Svetovid* da Mostar, esser arrivata a Ragusa la Commissione d'artiglieria incaricata di far acquisto di cavalli e muli. Da Costantinopoli furono inviati, di questi giorni, nel porto d'Antivari attrezzi e munizioni da guerra, che furono subito spediti a Scutari.

Alcuni abitanti dell'Erzegovina volevano fare una visita ai loro congiunti in Serbia, ma il governo turco ha recisamente negato i passaporti d'uso.

Il famoso Luca Vokalovic, che da qualche tempo si trova nella Russia meridionale, ha intenzione di tornare presso i suoi nell'Erzegovina. Nelle sue lettere si travede esser egli fornito di denaro, cui vuole impiegare nel reclutamento di volontarii per liberare la sua patria dal giogo ottomano.

Candia. La *Presse d'Orient*, organo semi-ufficiale di Costantinopoli, smentisce in modo formale l'intenzione attribuita alla Turchia di dare all'isola di Creta un'amministrazione autonoma. Dopo di aver constatato che le leggi accordate ai Candiotti costituiscono dei privilegi e che una sana politica non ammette una differente legislazione in uno stesso paese, la *Presse* soggiunge:

«Abbiamo saputo con piacere, da *fonte certa*, che l'intenzione della Sublime Porta è di estendere a tutte le provincie dell'impero i regolamenti promulgati in favore dell'Isola di Creta.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Il Bollettino della Prefettura n.o 6 del 17 febbraio contiene le seguenti materie: 1.o Circolare del ministero dei lavori pubblici alle prefetture sull'applicazione dell'art. 95 della legge 20 marzo 1865 n. 2248. 2.o Circ. pref. sulla trascuranza dei Sindaci nella consegna dei militari morti in congedo illimitato. 3.o R. Decreto autorizzante il Comune di Chious a trasferire la sede degli uffizi comunali nella borgata di Villotta. 4.o Determinazione del Ministero delle finanze sull'interesse da corrispondersi per le somme che si depositeranno nelle Casse dei depositi e dei prestiti. 5.o Circ. pref. sulle istruzioni circa i reclami contro l'applicazione delle multe consuarie e relative istruzioni ed allegati. 6.o Circ. pref. ai Sindaci sulla Caccia. 7.o Circ. pref. ai Sindaci e Comm. distr sulla Commissione prov. d'appello per l'esame dei ricorsi relativi all'imposta della ricchezza mobile.

Lezioni pubbliche *di Agronomia e Agricoltura* presso il r. Istituto Tecnico in Udine. La lezione VI.a avrà luogo domani, 12, alle ore 12 meridiane e tratterà sulla storia naturale del baco da seta.

Operazioni strategiche intorno a Rosazzo. Da una corrispondenza udinese del *Veneto Cattolico* si è indotti a credere che si tratti di mandare ad effetto una importante mossa strategica che avrebbe per effetto la resa della fortezza di Rosazzo. Ecco quanto scrive il lepido corrispondente, il quale, a quanto pare, conserva anche in quaresima il buonumore del Carnovale:

«Domenica 23 p. p. febbraio alcuni individui di aspetto civili furono a visitare le colline di Rosazzo, luogo di villeggiatura degli Arcivescovi di Udine, e paro volessero studiarne la posizione topografica. Chi fossero e con quale scopo si fossaro colà recati, non so. In ogni modo, quand'anche la loro gita non avesse altra mira che di far una visita al Canonico che colà s'è ritirato come in suo romitaggio, il loro contegno fu tale da eccitare tutt'altro che confidenza. Erano armati di carabina e di rivoltella, si arrampicarono da bravi pionieri su' muri di cinta dell'abazia, camminarono per gli orti, studiarono le posizioni, gl'ingressi e le sortite; e a chi li avvicinò non ebbero il minimo riguardo di dire, che il 15 marzo 1867 aveano avuta parte attiva nell'assalto dell'Arcivescovado (!), e che in quest'anno ne intendevano fare l'anniversario anche nella casa di villeggiatura (!!) Per altro anche su questa misteriosa visita la luce si farà (!!!).»

Attenderemo che il corrispondente del *Veneto cattolico* dia i bollettini delle ulteriori mosse militari che avranno luogo intorno a Rosazzo!

Furti. In danno del parroco di Savorgnano (S. Vito) nel mentre si trovava in cucina intento alla lettura del giornale «l'Unità Cattolica» colla porta di casa socchiusa, venne da ignoti consumato il furto di un sacco contenente farina di grano turco del valore di L. 9.— Si sospettano gravemente autori due individui di pregiudicata fama, dediti all'oziosità e vagabondaggio, de' quali si stanno seguendo le traccie pel loro arresto.

— Ignoti ladri introdottisi mediante rottura nella Chiesuola annessa al Campo-Santo di S. Vito involarono la somma approssimativa di L. 10.— dalla cassetta ivi esistente. Si stanno facendo indagini pel riconoscimento de' ladri.

Arresti. In Fagagna (S. Vito) venne arrestato e passato alla dipendenza dell'Autorità Giudiziaria il recidivo in oziosità e vagabondaggio G. G. B. di Tolmezzo.

Rissa. Per motivi di privato interesse essendo insorta rissa nella località di Gajo frazione del Comune di Spilimbergo fra li nominati Zanussi Antonio ed il di lui genitore Osualdo in confronto di Donolo Valentino, gli ultimi due nominati riportavano qualche contusione e lievi ferite, per cui venne denunciato il fatto alla Pretura locale.

Museo popolare. Fu pubblicato il fascicolo 18 di questa pubblicazione a centesimi 15. Esso contiene una dissertazione di A. Selmi sulle *Acque potabili*, ed una Memoria di F. Dobelli, intitolata: *La genesi di un insetto.*

Roma alla principessa Margherita. Le signore romane stanno lavorando un ricchissimo ricamo da presentarsi alla principessa Margherita nella occasione delle auguste sue nozze. Il disegno rappresenta Roma nella figura d'una graziosissima giovane in costume della campagna, quale si dimena invano contro un serpente schifoso che lo stringe fra le sue spire e vorrebbe soffocarla; sta in atto di chiedere aiuto ed è rivolta verso un punto luminoso, il quale simboleggia la circostanza.

Non vi mancano le allusioni significative. Si ricamato in seta con perle: questo dono dovrà ricordare alla sposa del futuro re d'Italia che la sua più sublime missione devo essere quella di perorare presso di lui la causa d'uno sventurato paese.

Una buona ragione. Un giovane letterato non vuole più andare a desinare da una signora sua conoscenza, perchè vi si mangia piuttosto male e vi si parla molto male del prossimo.

— Io, «dice il letterato in discorso,» sono stanco di mangiare i miei contemporanei con del pane secco.

La febbre e l'ammalato. — L'*International* riferisce il seguente dialoghetto fra un medico e l'amico di un suo cliente:

— Come, dottore, Smith è morto?

— Sì, egli spirò questa mane.

— Ma, non mi dicevate voi ieri che la sua febbre se n'era andata?

— E verissimo.

— Come va allora che Smith è morto?

— Perchè egli se ne è andato insieme alla febbre.

Teatro Sociale. La drammatica Compagnia Dondini e Soci questa sera rappresenta *La figlia unica* commedia in 5 atti di Teobaldo Ciconi.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 10 marzo.

(K) La votazione con cui jeri dovevasi chiudere la discussione sul corso forzoso, fu rinviata alla seduta di oggi pel tumulto che costrinse il presidente a coprirsi ed a togliere la seduta. La scena avvenuta jeri produsse in tutti una pessima impressione, e se è con tali disposizioni che si sta per discutere le leggi di finanza e d'amministrazione, non so davvero a che razza di discussioni si dovrà assistere. Ma è un campo in cui non ci ho a che fare e dal quale quindi mi affretto a ritirarmi.

Le trattative fra il nostro e il Governo francese rimangono stazionarie e tutto fa credere che la presente situazione durerà ancora per qualche tempo. Ci fu un momento in cui la Francia si mostrava disposta, circa la quistione romana, a transigere su parecchi punti; ma ora è ritornata alle antiche pretese del ristabilimento puro e semplice della Convenzione del 15 settembre. Il nostro Governo dal suo canto insiste perchè gli sia data facoltà di occupare, in certe circostanze, alcuni punti strategici del territorio pontificio. La quistione intanto rimane in sospeso perchè la Francia si trova alla vigilia delle elezioni generali e il governo imperiale non vuol rendersi, adesso, ostile il partito cattolico.

Per ritornare ai nostri affari interni, qui comincia a farsi generale la persuasione che bisognerà bene rassegnarsi a subire la tassa sul macinato. Difatti pel triennio 1866-68 noi abbiamo un disavanzo di L. 630,152,000 e l'anno 1869 ci sta sopra con un disavanzo calcolato dal ministro delle finanze in 240 milioni, mentre il 1870 presenterà un disavanzo di circa 280 milioni perchè nel bilancio passivo di quell'anno si dovranno collocare altri 40 milioni per l'ammortamento del prestito nazionale. In tale stato di cose per poterci avvicinare al pareggio, non può bastare nè il riordinamento delle imposte attuali, nè una buona legge di riscossione, ne un ben inteso sistema di contabilità, nè le proposte economie ed è necessaria assolutamente una nuova tassa a larga base che per se sola aumenti i proventi del nostro erario di circa 60 milioni. *Dura sed suprema lex.*

Posso assicurarvi che, almeno per ora, è affatto

---

che vizietto, mentre la contessa non conosceva sparagni; il contino aveva gli spassi di una gioventù spensierata! il prete pensava a sè ed al canonicato. Ermanno se era adattato alla sua parte, che era quella di non far nulla e di non impacciarsi di nulla. C'erano parecchie case e molti servitori, e si credeva di poter procedere all'antica, mentre i tempi erano mutati; il fattore invece usava tutta la sua abilità nel cavare oro da quelle rovine.

Io queste cose allora non capivo, ma le so adesso. Quello che capivo allora si era che Jeroni voleva meglio delle sei gatte della zia. Ogni volta ch'io potevo me la svignavo dalle stanze della zia e cercavo la conversazione del giovane Jeroni, che alla sua volta cercava la mia. Malgrado tutte le distinzioni che si possono e devono fare tra una figlia del conte di Peonis ed il figlio del suo fattore, nè Jeroni, nè Bettonica non ne fecero nessuna. Dio mio, quante cose sapeva quel bravo giovane, e quante me ne ha insegnate! E quante altre poi ne sapevo io, senza sapere di saperle, e le ho insegnate a lui! Quello fu il vero intervegno dei gatti. Oh! anime inamorate, o che avete amato, voi mi comprendete, ed io non dico di più. Quando rammento quel mio primo amore, che non fosse gattesco, io piango perchè appena nato fosse impedito dalla tirannia dei riguardi di casta.

Se io fossi nata contadina e Jaroni mi avesse cercata per sua sposa, forse il padre suo avrebbe posto ostacolo, perchè una povera non doveva imparentarsi con lui ricco. Egli non sarebbesi opposto invece al matrimonio della contessa, sebbene povera; ma in tale caso l'ostacolo veniva dai conti, che non volevano imparentarsi con un fattore.

Bizzarria degli umani pregiudizii. I conti di Peonis, che mi avevano fatto nascere contro voglia, e che non si erano mai curati della loro figlia, toglievano poi a questa la possibilità di diventar felice a suo modo! L'aversi accorti dei nostri amoreggiamenti precipitò la crisi di famiglia. Il fattore fu congedato, ed egli si vendicò nel fare i conti. Il dissesto di casa Peonis apparve in tutta la sua crudezza, ed il fattore congedato fu libero così anche di ogni rimorso di avere speculato sui disordini domestici de' suoi vecchi padroni. Jeroni più tardi si trovò in grado di sposare una sua pari, e forse fece meglio.

Ma intanto che cosa avvenne della mia famiglia, e di me? Io fui data a tener compagnia ad una vecchia e ricca parente, per sottrarmi al mio amore. I conti di Peonis pensarono a restaurare la finanze col matrimonio del *contino*. Essi discendenti di certi baroni del sacro romano Impero, e venuti di Germania con uno di quei principi patriarchi che dominarono nella Patria del Friuli, ebbero di grazia d'imparentarsi con un nobiluccio recente, il quale aveva acquistato la giurisdizione con un feudo *oblato*, e godeva la ricchezza fatta da suo nonno colle usure.

La dote in contanti li faceva chiudere un occhio sulla recente e poca genuina nobiltà della casa con cui si imparentavano. La dote era cospicua, ma già mangiata in erba col restaurare il palazzo di città e la villa della Bassa. La sposa portò *idee* che comprendevano la dote: sicchè il matrimonio non fu una restaurazione.

Avrebbe bisognato rifare gli uomini ed i costumi; ma con gente da nulla ed educata a far nulla da uomini da nulla, si doveva riuscire a nulla. Dopo il matrimonio venne un testamento, ed anche questo fu una goccia d'acqua da dividersi fra molti assetati. Ci fu però allora un tentativo di salvare la nobile casa, avendo il canonico presso ogni cosa sotto la sua amministrazione. Ermanno, al quale non pagavano la sua pensione, che gli serviva a procacciarsi alcuni minuti piaceri, non sapendo fare altro, diventò ufficiale austriaco, e raggiunto il grado di capitano visse gli ultimi anni della sua pensione. Fra un essere innocuo e buono, ma nemmeno egli contò per un'unità nel mondo.

Intanto lasciamo lì la mia famiglia, della quale avrò poche cose da dire ancora più tardi.

Condotta da mio padre dalla vecchia parente, per distogliermi dall'amore di Jeroni, questa parente mi accolse volontieri, come una compagnia utile nel suo delizioso casino di campagna. La signora Romilda era una donna vedova, la quale era stata lasciata da suo marito ricca molto più di quello che le abbisognasse. Non aveva figli, ma molti parenti. Questi le facevano tutti la corte nella speranza di ereditare da lei. Essa, ci credesse o no, accettava per buona moneta quelle carezze, li accoglieva nella sua villa in collina, li trattava con splendidezza e cordialità, ma alla fine nessuno cavava da lei un becco di un quattrino.

La vedova mi aveva l'aria di essere egoista, che voleva godersi il suo per tutta la vita che le restava, senza curarsi punto degli altri. Mangiava d'anno in anno esattamente le sue rendite, ma nulla più.

Io ho detto ch'essa mangiava le sue rendite, ma potrei dire che le faceva mangiare. La signora Romilda era una donna che spingeva il suo egoismo al di là di questa vita mortale. Essa voleva godere tutte le grazie della Santa Madre Chiesa, e per questa convitava e trattava sempre il Clero del circondario e molto più in là.

Pareva che la signora Romilda avesse il genio della cuoca e non si trovasse bene che a cuocere dei ghiotti pranzi ed a farli mangiare dai ghiottoni. Tutte le solennità della Chiesa, tutti gli onomastici si celebravano con un pranzo. La cantina, la dispensa, il pollaio erano forniti d'ogni benedidio. Poi ogni volta si mandava ad Udine a fare la provvista dei bocconi più ghiotti. Per tutto il tempo ch'io fui da questa parente, mi trovai in una atmosfera di vivande, di vini e di preti. C'erano però degli ospiti straordinari, e questi erano i frati, cappuccini, filippini, missionari, ed altri che fossero. Tutta questa gente portava seco anche, partendo, dei regali, delle ricche elemosine di messe e forse qualche sp... ranza di qualcosa di più grosso. Ma qui corrono alcuni episodii della mia vita, fra brutti e belli, sui quali voglio fermarmi un poco.

infondata la voce che il contr' ammiraglio Ribotty sia per lasciare il portafoglio della marina per riprendere il comando di una squadra navale. Il ministero della marina ha ordinato che le quattro corvette a vela *Euridice*, *Iride*, *Zeffiro* e *Valoroso* abbiano a passare in armamento entro il mese in corso per una campagna d' istruzione della durata di sei mesi. Credo di sapere che il campo di navigazione di questa nostra flottiglia saranno i mari dell' oriente e che prenderà le mosse da Genova. Un' altra disposizione del ministero della marina riguarda la *Principessa Clotilde* che deve intraprendere un viaggio di circumnavigazione, viaggio che durerà oltre tre anni! Questo legno non visiterà soltanto i porti e le spiaggie dell' Africa e dell' America già esplorati da navi italiane, ma ricercherà anche quali nuove vie e quali nuovi approdi possa tentare la nostra marina mercantile. E giacchè sono a parlarvi di cose di marina, colgo l' occasione per dirvi che lo stesso ministero ha fatto eseguire alla Spezia importantissime esperienze di tiro contro bersagli corazzati con lastre da 11 a 20 centesimi di spessore. Uno degli scopi di queste esperienze era quello di paragonare i più reputati metalli da proiettili efficaci contro corazze delle fabbriche estere (metallo Pallisier, metallo Gruson, acciaio Brown, ecc.) coi metalli da proiettili che possono produrre taluni fra gli stabilimenti nazionali. Anche in questa occasione il metallo Bozza ha dato nella gara i risultati più soddisfacenti, il che torna ad onore della industria italiana che anche in questo ramo non teme la concorrenza delle industrie straniere.

Il generale Pallavicini avrà l'incarico di dirigere le operazioni che saranno quanto prima intraprese contro il brigantaggio nei paesi della frontiera. Egli stabilirebbe nella provincia di Terra di Lavoro il suo quartier generale.

A proposito di briganti un giornale di qui reca la notizia che nella provincia di Viterbo si organizza una banda di 600 uomini che sono destinati a penetrare nel napoletano. Ho peraltro motivo di credere che in questa notizia la esagerazione non abbia piccola parte.

Si attendono a giorni altre nomine di senatori, oltre a quelle che sono già note.

Mi si afferma che anche S. M. il Re si farà rappresentare ai funerali di Daniele Manin.

È vivissima nella nobile gioventù italiana la brama di concorrere al torneo che si celebrerà in Firenze per solenizzare le nozze del Principe ereditario. Nelle provincie piemontesi, lombarde e napoletane il numero dei cavalieri iscritti per la giostra supera già di più del doppio quello dei richiesti alle singole provincie.

Si ritiene per certo che i principi sposi si tratterranno in Firenze per un mese. Pare però che essi non fisseranno tra noi l'ordinaria loro dimora, ma che soggiorneranno ora in questa ora in altra delle nostre prinpali città.

— In una corrispondenza triestina del *Tempo* leggiamo quanto segue:

La scorsa settimana veniva spedito col mezzo di questo r. consolato un indirizzo al re Vittorio Emanuele dai cittadini italiani qui dimoranti per il fausto avvenimento delle nozze del principe ereditario colla principessa Margherita.

Ora si fece una sottoscrizione fra i principali italiani onde raccogliere una somma allo scopo di presentare un *album* magnificamente eseguito colle migliori vedute di Trieste ed i ritratti di S. A. R. il principe Umberto e la principessa Margherita.

In due soli giorni venne coperto l' importo occorrente, e domani sera verrà tenuta una seduta in casa del sig. Tanzi per decidere a chi deve essere affidato il lavoro, e nello stesso tempo nominare una deputazione di quattro persone che si recheranno all' occasione delle nozze a Torino per fare la presentazione agli augusti sposi.

Lo stesso giorno dello sposalizio verrà tenuta una seduta generale di tutti gli italiani qui dimoranti nella sala della Minerva onde inaugurare la società italiana di beneficenza, e nominare la direzione stabile.

Sento che verrà nominata anche una deputazione da mandarsi a Venezia nell' occasione dell' arrivo delle ceneri di Daniele Manin, essendovi molti fra gli italiani di qui che si trovavano come soldati a Venezia nell' occasione della rivoluzione del 1848-49.

— Leggiamo nel *Cittadino* del 10:

Fra le notizie di nessuna importanza che ci vengono oggi telegrafate da Vienna, v' ha quella oziosissima di una «vociferazione» che designa il deputato dott. Scrinzi a luogotenente del litorale e governatore di Trieste. Cotesta vociferazione sembra essere partita dal basso in alto ed originata qui; difatti certi amici non possono passarsela senza vedere uno dei loro rivestito di molta autorità ed influenza, perchè l' ufficio che dessi son usi a fare di satelliti senza propria luce, non potrebbe essere continuato se non vi fosse un sole per farseli ballare e riflettere all' intorno la loro prestata luce. Il dott. Scrinzi partito qual deputato a Vienna eletto dalla caudata consorteria fra i fischi e la disapprovazione della popolazione, con che faccia ritornerebbe in mezzo a noi qual governatore? Come sarebbe ricevuto? Se ciò pur fosse, il dott. Scrinzi per essere possibile dovrebbe aver presa una grande purga.

— Leggiamo nel *Rinnovamento* del 10:

In un ordine del giorno letto alla R. Marina è stata partecipata la nomina a Contr' Ammiraglio di S. A. R. il Principe Amedeo. Questa notizia a Venezia sarà sentita con immenso giubilo perchè può essere la vera salvezza della nostra marina.

— Nel Messico fu scoperta una trama, la quale aveva per iscopo l'assassinio di Juarez.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 11 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10 marzo

Desanctis spiega il suo emendamento jeri presentato con Depretis, lamenta gli inconvenienti accaduti, e dà spiegazioni, che jeri non poterono udirsi per il frastuono, sopra la votazione. Deplora la vivacità dei varii partiti e afferma che non vi fu intendimento offensivo.

Cairoli, *Depretis*, *Rattazzi* e *Oliva* fanno osservazioni ed affermano che non intendevasi di fare una questione politica coll' emendamento.

Bonfadini conferma non essersi voluto fare dalla destra una questione politica.

Il *Presidente* suggerisce un modo di scioglimento della questione, circa la votazione dell' emendamento Desanctis. Ne fa un'altro non accettato dal ministro delle finanze escludendo la prima parte dell' ordine, del giorno Corsi, incaricando cioè una Commissione parlamentare a formulare un progetto sull' abolizione del corso forzato, invece di incaricare il ministero a quest' uopo, senza parlare di provvedimenti finanziarii.

Si procede allo squittinio nominale e l' emendamento è respinto con 211 voti contro 138 in favore e 3 astenuti.

Dopo si approva l' ordine del giorno.

Laporta e *Doda* ritirano i loro ordini del giorno.

La discussione è terminata.

Il *Ministro delle finanze* presenta il progetto annunziato nella esposizione finanziaria per l' imposta sulla entrata.

Ricciardi annunzia una interpellanza circa i richiami degli azionisti francesi del canale Cavour al ministero italiano.

Il *Ministro delle finanze* dice che risponderà domani.

Alvisi incomincia lo svolgimento del suo progetto per una tassa di famiglia.

Confine pontificio 10. Sono arrivati 134 volontari canadesi. Verranno fusi nelle compagnie de' Zuavi. Molti altri furono rinviati come sospetti di fenianismo.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	9	10
Rendita francese 3 0/0	69.32	69.42
» italiana 5 0/0 in contanti	45.75	45.75
» fine mese	—	—.—
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	37
Azioni delle strade ferrate Romane	46	46
Obbligazioni	91	93
Id. meridion.	112	115
Strade ferrate Lomb. Ven.	370	368
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 3/4

Londra del	9	10
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/4

Firenze del 10

Rendita lettera 52.32, 1/2 denaro 52.27; 1/2 Oro lett. 22.74 denaro 22.72; Londra 3 mesi lettera 28.55; denaro 28.53; Francia 3 mesi 113.55 denaro 113.40.

Venezia del 9	*Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per	100 marche	2 1/2	it. l. 209.44
Amsterdam » »	100 f. d'Ol.	2 1/2	» 237.35
Augusta » »	100 f.v. un.	4	» 235.25
Francoforte » »	100 f.v. un.	3	» 235.35
Londra » »	1 lira st.	2	» 28.44
Parigi » »	100 franchi	2 1/2	» 112.92
Sconto		0/0	» —.—

Trieste del 10.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Augusta da 96.— a 96.50, Parigi 45.90 a 46.5 Italia 40.10 a 40.20; Londra 115.75 a 116.15 Zecchini 5.53 a 5.54; da 20 Fr.9.25 1/2 a 9.26 1/2 Sovrane 11.67 a 11.69; Argento 113.15 a 113.35 Metall. 57.12 1/2 a —.—; Nazionale 65.50 a —.— Prest. 1860 83.37 1/2 a —; Pr. 1864 83.75 a —.— Azioni d. Banca Com. Tr. —.—; Cred. mob. 187.— —.—; Prest. Trieste 120 a 121.—; 54.— a 55.— 103.75 a 104.—; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		9	10
Pr. Nazionale	fio	65.30	65.70
» 1860 con lott.	»	83.70 (7)	83.90
Metallich. 5 p. 0/0	»	57.10-58.40	57.80-59.10
Azioni della Banca Naz.	»	707.—	707.—
» del cr. mob. Aust.	»	187.50	187.80
Londra	»	116.10	116.—
Zecchini imp.	»	5.54	5.54
Argento	»	113.75	113.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 230 p. 1.

IL MUNICIPIO DI

S. Giovanni di Manzano

Resi vacanti li posti di primo e secondo Cappellano nella frazione di Villanova filiale soggetta a questa Parocchia l' uno per decesso dell' ultimo utente D.n Giacomo Cossa e l' altro per espontanea rinunzia dichiarata dall' attuale Don Domenico Gabrici ed essendo l' elezione d' entrambi di antico diritto popolare della frazione medesima questo Municipio in seguito ad Istanza dai Capi famiglia di quella Villa pubblica il presente

Avviso di concorso

al posto di primo cappellano verso gli obblighi e diritti di cui in appresso

Obblighi

a) Messa pro populo tutte le Domeniche e feste dell' anno nonchè una per ogni settimana.

b) Ora della messa festiva d' estate alle ore 7, l' inverno alle ore 9, meno la terza di mese nella quale si dirà alle ore ore 8.

c) Predicazione due volte al mese II. e IV Domenica nonchè le principali solennità, incaricando il secondo cappellano in assenza del primo.

d) Catechismo cominciando colla Quaresima, sostituendo il secondo capellano in sua absenza, dottrina le feste, in avento e quaresima nei dì feriali.

e) Assistenza agli ammalati, e al confessionale tutte le feste.

f) Concorso alla parocchia nelle principali solennità come di metodo.

g) Cinque pranzi al parroco nelle seconde feste di Pasqua e Natale 1.o di maggio e la quarta domenica di agosto.

Diritti

1. Avrà nella canonica l'uso della cucina, tinello, scrittoio a pian terreno, sopra, le due camere a diritta salindo dalla scala e metà del granaio sovrapposto al lato di ponente, l' uso della stalla e fienile e promisquità del folledore.

2. L' usufrutto della metà dell' orto, e campetto attiguo, e quello per intiero dei due campi sulle rive.

3. Promiscuità della corte ed ingresso a questa pel portone.

4. Granoturco st. 26 e frumento st. 22 fino a che sarà maggior raccolto di vino nel qual caso si tornerà come in antico con soli 16 st. granoturco e 12 st. frumento con 20 conzi di vino.

5. Il legato che gli contribuirà la fabbriceria annualmente a cui è annesso l' obbligo di 50 messe all' anno, consistenti in a.L. 150.

Pei secondo Cappellano

Obbilghi

a) Messa pro populo tutte le domeniche dell' anno.

b) Celebrazione della messa festiva alle ore 11 ant. in avento e quaresima, all' alba nei giorni feriali.

c) Dottrina, ammalati, confessionale prediche e cattechismi in assenza del 1.o cappellano e del rev. parroco.

d) Dovere di sostituire in tutto il primo capellano in caso di assenza, malattia o di vacanze.

Diritti

1. Nella canonica del 1.o capellano, l' uso della camera sopra al tinello e granaio sovrastante, l' usufrutto della metà dell' orto, e campicello annesso, nonchè una stanza a pian terreno nella disgiunta fabbrica, e metà del folledore, con le stanze sovraposte, promiscuità della corte e del portone d' ingresso alla medesima.

2. Granoturco st. 21, frumento st. 21.

I concorrenti devono presentare il loro ricorso al Sindaco munito però dei creduti ricapiti.

Il concorso starà aperto a tutto il mese di Marzo p. v.

S. Giovanni di Manzano 27 febb. 1868.

Il Sindaco
BRANDIS

N. 126 p. 1.

Distretto di Codroipo *Comune di Camino*

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l' annuo stipendio di It. L. 600.— pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Municipio corredate dei documenti prescritti dal R. Decreto 23 decembre 1866 n. 3438.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Il Sindaco f.f.
F. MINCIOTTI

N. 60-II p. 3

IL MUNICIPIO DI SESTO AL REGHENA

Avvisa

che a tutto 31 p. v. Marzo resta aperto il concorso alli posti di maestro delle sottoindicate scuole elementari inferiori maschili, coll' obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti.

Gli aspiranti dovranno corredare le istanze di concorso dei documenti seguenti:

a) fede di nascita
b) patente d' idoneità a coprire il posto di maestro
c) certificato medico di buona costituzione fisica
d) certificato di moralità.

La nomina è di spettanza dei Consiglir Comunale.

Il Sindaco
Dr. SANDRINI

La Giunta
Frschi co. Gherardo
Luigi Milani

Brusadini Segr.

Scuola el. inf. mas. di { Sesto coll'annuo stipendio di L. 600.— pagabili in rate mensili postecipate. Bagnarola coll' annuo onorario di L. 550.— pagabili come sopra.

N. 61-II p. 3.

IL MUNICIPIO DI SESTO AL REGHENA

Avvisa

A tutto 31 Marzo p. v. resta aperto il concorso al posto vacante di due maestre elementari una in Sesto e l' altra in Bagnarola cogli annessi onorarj, per la prima di l. 400.— e pella seconda di l. 366.66 annue, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno documentare le istanze di concorso dei documenti seguenti:

a) certificato di nascita
b) Patente d' inoneità a coprire il posto
c) certificato di moralità
d) Attestato medico di buona costituzione fisica

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il Sindaco
Dr. SANDRINI

La Giunta
Freschi co. Gherardo
Luigi Milani

Brusadini Segr.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4253. p. 2.

EDITTO.

La R. Pretura Urbana in Udine, rende pubblicamente noto che nella Camera n. 2 di sua residenza avrà luogo un triplice esperimento d' asta nelli giorni 28 marzo 4 e 18 Aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. dei sotto indicati beni fondi accordata dal R. Tribunale di Udine sopra Istanza di Antonia e Maria Bonistalli maritata Calvetti e Bozzanti in odio a Luigi, e Francesco fu Giovanni Da Rio rappresentati dalla tutrice madre Luigia Comelli-Da Rio di Branco alle seguenti

Condizioni d' asta

1. I beni quali descritti nel Protocollo di stima 20 Dicembre 1867, e 2 Gennajo a. c. ed ai confini come in esso, e qui appiedi saranno venduti lotto per lotto nei due rispettivi sotto indicati lotti, e nei due primi esperimenti a prezzo non minore di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore semprecchè bastevole a cuoprire l' importo dei crediti iscritti sui beni medesimi.

2. Il prezzo dovrà essere pagato in pezzi d' oro da 20 franchi esclusa ogni altra moneta e sorrogato.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la sua offerta pel primo lotto con tal. l. 230.— e pel secondo con it. l. 200.— e sempre con moneta come sopra, e trattenendo in conto prezzo il deposito del deliberatario, gli altri depositi saranno restituiti.

4. Il deliberatario nel giorno stesso della delibera dovrà depositare il prezzo che residuerà, dopo il diffalco del deposito trattenuto in conto, nella cassa dei depositi del R. Tribunale

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte ulteriori spese e tasse anche di trasferimento, e successive pubbliche imposte, d' ogni indole.

6. Eseguito quanto gli incombe potrà subito dopo conseguire il possesso ed intestazione censuaria dei stabili quali, e per la quantità, ed ubicazione come nel detto protocollo di stima, e ciò sotto nessuna responsabilità delle esecutanti.

8. In difetto di deposito del prezzo si procederà al reincanto degli stabili a tutti danni, e spese del deliberatario, facendovi fronte prima col deposito, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione degli stabili in Branco

Comune di Feletto

Lotto 1.

Casa d' abitazione con aderenti cortili in mappa stabile porzione del n. 923, distinta col n. 923 a. di pert. 0.49 r. lire 21.95 confina a levante Volpe Antonio, mezzodì Brolo, ponente Callegaris Luigi, tramontana Strada.

Terreno ad uso di Brolo situato a mezzodì del cortile aderente alla detta casa in mappa stabile porz. del n. 924 distinta col n. 924 a. di cens. p. 2.06, rend. l. 10.41.

Prezzo di stima di questo lotto i.l. 2300.—

Lotto 2. Terr. arat. con gelsi denom. dell' Utin in map. stabile porz, del n. 980, distinta essa porz. col n. 980 a. rectius b, confina a levante famiglia Tur-

chetto, mezzodì Feruglio Pietro q. Giuseppe, ponente Volpe Antonio, tramontana strada di Tavagnacco.
Prezzo di questo lotto it.l. 2000.—
Si pubblichi come di metodo e per ben tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.
Dalla R. Pretura Urbana
Udine 20 Febbrajo 1868.
Il Giudice Dirigente
LOVADINA
P. Dalletti

N. 1778. p. 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine porta a pubblica notizia che in evasione all'istanza 3 dicembre 1867 n. 11788 dalla signora Antonia Tami Politi, Maria Politi Seccardi dott. Giacomo, dott. Gio. Batt. Odorico e dott. Giuseppe fu Antonio Politi contro la co. Lucia Braida maritata Belgrado e creditori inscritti avrà luogo nel giorno 11 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Commissione n. 33 di questo R. Tribunale il quarto esperimento d'asta delle seguenti realità.

Beni situati nelle pertinenze di Talmassons in mappa alli n.28, 29, 30, 2521, 2522, 2762, 2772, 2780 *a*, 2780 *b*, 60, 38, 1001, 2642 *a*, 2642 *b*, 1015, 1027, 1025, 68, 2504, 2464, 2462, 9, 689 456, 1940.

In S. Marizza di sotto comune di Varmo in mappa ai n.i 616, 617, 618, 619, 620, 622, 623, 613, 614, 777, 611, 636, 639, 641, 746, 753, 756, 638, 637 738, 750, 625.

In Sella Distretto di Latisana in map. al n. 8.

Condizioni

1. La subasta avrà luogo a qualunque prezzo.

2. La vendita seguirà lotto per lotto con avvertenza che la delibera potrà seguire altresì a favore degli aspiranti all'intiero complesso dei beni in vendita quanto a quelli che perzialmente offrissero pel complesso dei beni siti sui separati territorii di Talmassons o S. Marizzatta o di Sella purchè la complessiva offerta sia superiore alla somma delle singole.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col previo deposito del decimo dell'importo di stima.

4. Ciascun aspirante all'asta ha libera l'ispezione degli atti e documenti che la corredano e perciò la vendita viene fatta nello stato e grado attuale senza veruna responsabilità negli esecutanti nè manutenzione per parte loro sulla proprietà e sugli eventuali aggravii inflitti sopra gl'immobili e non risultanti dai pubblici libri ipotecarii e censuarii.

5. Il deliberatario entro 30 di dalla delibera conputando il fatto deposito di cauzione dovrà depositare a tutte sue spese nella cassa di questo Tribunale il prezzo relativo in moneta sonante a tariffa esclusa la carta monetata.

6. Soltanto dopo verificato il deposito del prezzo seguirà l'aggiudicazione ed immissione nel giudiziale possesso del deliberatario.

7. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel tempo stabilito avrà luogo il reicanto a tutte sue spese ed esso sarà tenuto al pieno soddisfacimento col deposito di cauzione e con ogni altra sua sostanza.

8. Tutte le spese e tasse contrattuali di voltura ed ogni altro aggravio relativo alla contrattazione restano a peso del deliberatario, il quale dovrà sottostare al pagamento della prediali e delle pubbliche imposte dal di della delibera in avanti.

Il presente verrà affisso all'albo di questo Tribunale ed in quello Pretorio di Latisana e Codroipo e negli altri luoghi di metodo e per tre volte inserito nel *Giornale di Udine*.
Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 25 febbraio 1868.
Il Reggente
CARRARO.
G. Vidoni.

N. 1527. p. 3

EDITTO

Il r. Tribunale prov. di Udine rende noto che in seguito ad Istanza 31 Decembre 1867 n. 12670 prodotta dalla nob. Virginiana Mattioli-Florio di qui al confronto di Pier-Paolo, Anna, Giuliana fu Domenico Rizzi la seconda maritata Missio la terza maritata Rizzi, e Ccilia, Rosalia, Lodovico Agnese, Cecilio, Bercardo e Chiara di G. Catta Rizzi, minori tutelati dal padre dei Casali dei Rizzi, nonchè al confronto dei creditori inscritti sarà tenuto nel giorno 28 Marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la camera n. 36 un quarto esperimento per la vendita all'asta dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. L'immobile sarà venduto a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col decimo del valore attribuito dalla stima.

3. Le spese tutte esecutive saranno soddisfatte dal deliberatario con altrettanto del prezzo di delibera, prima del giudiziale deposito ed in base al decreto di liquidazione delle spese, al procuratore dell'esecutante.

4. Del pari il deliberatario dovrà rifondere all'esecutante le pubbliche imposte che avrà soddisfatto in corso d'esecuzione, verso esibizione delle relative bollette e con altrettanto del prezzo di delibera.

5. Tali spese e imposte verranno poscia a gravitare proporzionatamente i singoli lotti costituenti l'esecuzione.

6. L'immobile si vende nello stato e grado in cui si trova e senza responsabilità dello esecutante.

7. Il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera entro 10 giorni dopo liquidate le spese di cui alla condizione terza.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

9. Tutte le gravezze e spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi Udine esterno

Casa con corte in detta mappa alli n.i 3269 di pert. 0.40 rend. l. 2.33 n. 4056 di pert. 0.36 rend. l. 20.16; orto al n. 3068 di pert. 0.86 rend. lire 5.01 stimati it.l. 3201.00

Si pubblichi mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine* e nei soliti pubblici luoghi.
Dal Tribunale Prov.
Udine, 18 febbraio 1868.
Il Reggente
CARRARO.
G. Vidoni.

N. 1388 p. 1.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Giovanni Polo fu Giuseppe di S. Vito.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Polo ad insinuarla sino al giorno 28 Aprile p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Antonio dottor Fadelli deputato curatore nella Massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 5 Maggio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi a questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori, e per esperire un componimento e trattare sui benefici di legge.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.
Dalla R. Pretura di S. Vito
li 15 febbraio 1868.
Il R. Pretore
TEDESCHI
Suzzi canc.

N. 1526 3

EDITTO

Il r. Tribunale prov. di Udine rende noto che sopra istanza 24 novembre 1867 n. 11502 prodotta da Giuseppe e Teresa Ersetigh contro Mesaglio Giuseppe fu Giacomo e Mesaglio Girolamo Luigi e Ferdinando di Giuseppe di qui il secondo ed il terzo ora defunti, e quest'ultimo rappresentato dai figli eredi Augusto Domenico e Franclino Mesaglio minori in tutela della madre Lucia della Maestra, nonchè contro i creditori iscritti sarà tenuto nel giorno 26 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Camera n. 36 di questo Tribunale un quarto esperimento pella vendita all'asta dell'immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto ed a qualunque prezzo.

2. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di It. L. 9625.—

3. Ogni offerente eccettuati gli esecutanti dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

4. Il deliberatario dovrà verificare il deposito del prezzo offerto entro giorni otto dalla delibera nella cassa di questi giudiziali depositi in valuta sonante, meno le somme depositate a cauzione dell'asta. Restano dispensati gli esecutanti dall'obbligo del deposito del prezzo di delibera per l'importo del proprio credito iscritto, restando però in sospeso l'aggiudicazione fino alla graduatoria e con diritto di chiedere soltanto il possesso e godimento.

5. Le prediali che fossero insolute dovranno essere soddisfatte dal deliberatario con diritto alla trattenuta del relativo importo sul prezzo di delibera.

6. Se il deliberatario non fosse domiciliato in città dovrà nominare persona a cui avranno ad essere intimati gli atti per di lui conto.

7. Non viene presa qualsiasi garanzia per aggravio vincoli non apparenti da certificati ipotecari o censuari.

8. Mancando il deliberatario all'obbligo del deposito si procederà nuovamente all'asta a di lui rischio e pericolo.

Descrizione dell'immobile da vendersi

Fabbricato diviso in due sezioni posto in questa città nel pubblico giardino al lato di ponente della Ven. Chiesa della B. V. delle Grazie, diviso in due sezioni parte ad uso abitazione e parte ad uso molino di grano con stalla e fienile, focolo relativo e corte, che confina a levante con di Biaggio Bernardo e Teresa a mezzodì civico Ospedale, di questa Città, a ponente con strada pubblica, ed a tramontana con strada pubblica, rojale e Manfredi Giacomo.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e nei luoghi soliti.

Dal Tribunale Provinciale
Udine, 10 febbrajo 1868.
Il Reggente
CARRARO.
G. Vidoni.

N. 242 p. 3

EDITTO

Nelle giornate 1 23 e 30 Aprile p. v. sempre ad ore 10 ant. nel locale di residenza di questa Pretura seguiranno gli esperimenti per la vendita a pubblica asta delli sottodescritti immobili sopra istanza di Giacomo Gajer di Chialina contro Giacomo, Antonio, Anna e Catterina fu Gio. Batta Larice, e Lucia fu Odorico Del Fabro vedova Larice per se e quale tutrice delli tre ultimi figli minori, nonchè contro la creditrice iscritta Catterina Collinassio-Tavoschi, alle seguenti

Condizioni

1. Gl'immobili si vendono tutti e singoli ne' primi due esperimenti a prezzo di stima, e nel terzo a qualunque prezzo se bastevole a soddisfare i creditori fino al valore di stima.

2. Gli offerenti, tranne l'esecutante, dovranno depositare al procuratore avv. Michiele Grassi 1/10 del valore di stima, e pagare entro 10 giorni il prezzo di delibera allo stesso in pezzi da Ital. L. 20.— o loro summultipli.

3 Le spese di delibera a carico dei deliberanti.

4. Tutte le spese esecutorie, liquidate potranno essere pagate anche prima del giudizio d'ordine al nominato procuratore dell'esecutante.

Descrizione degli immobili

1. Casa costrutta di muro e coperta a tegole sita in Entrampo, comprende corte esterna promiscua, cucina terranea e due stanzini attigui verso levante. Scale di legno promiscue che mettono in primo piano, in questo pergolo esterno di legno promiscuo, una stanza ad uso cucina ed altra ad uso di camera esclusive, scale di legno promiscue che mettono al secondo piano; in questo una camera e soffitta esclusive.

Stalla e fienile costrutta di muro e coperta da paglia.

I locali sopra descritti costituiscono un solo fabbricato il quale è distinto ne' registri censuarj di Entrampo coi n.266 sub. 1 di pert. 0.15 rend. l. 5.04 n. 266, sub. 2 di pert. 0.01 r. 1.26 viene valutato giusta le minute It. L. 800.00

2. Coltivo da vanga detto orto di Casa in detta mappa al n. 1245 di p. 0.03 rend. l. 0.09 valut. cogli alberi i.tl 15.00

3. Prato detto Roncut in detta map. al n. 881 di pert. 0.42 rend. 1. 0.20, n. 1221 di pert. 0.33 rend. l. 0.16 in tutto val. cogli alberi it. l. 37.05

4. Prato detto Roncon in detta map. al n. 878 di p. 4.30 rend. l. 2.06 stimato cogli alberi. it. l. 198.80

5. Coltivo da vanga e prato detto Bearzo in detta mappa ai n. 1216 di p. 1.03 rend. l. 2.53 n. 1217 di p. 0.10, rend. l. 0.25 val. cogli alb. it.l. 277.60

6. Coltivo da vanga e prato detto Caruvat in detta mappa alli n. 817 di p. 0.56 r. l. 1.— n. 818 di pert. 0.13 r. l. 0.15 valutato it. l. 206.50

7. Coltivo da vanga e prato detto Tavella in detta mappa alli n. 681 di p. 0.13 rend. l. 0.53 n. 1181 di p. 0.15, rend. l. 0.27 valutato it.l. 145.00

Tot. valor di stima it.l. 1679.95

Si affigga all'albo pretorio, in Entrampo, e si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*.
Dalla R. Pretura
Tolmezzo 9 Gennajo 1868
Il R. Pretore
ROSSI.

N. 500 3

EDITTO

La r. Pretura di Moggio rende noto che sopra istanza di Zearo don Andrea e Pietro di Moggio nelle giornate 3 e 17 Aprile e 7 Maggio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom. sarà tenuto nel locale di sua residenza triplice esperimento d'asta in confronto di Faleschini Domenico fu Domenico pure di Moggio, assente d'ignota dimora rappresentato dal curatore Avv. Scala e creditori iscritti per la vendita dell'immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno, ad eccezione degli esecutanti, potrà farsi oblatore senza previo deposito di fior. 17.

2. La casa viene venduta nello stato e grado in cui si trova, con tutte le servitù o pesi inerenti e senza alcuna responsabilità degli esecutanti.

3. Al primo o secondo esperimento non avrà luogo la vendita se non a prezzo superiore alla stima ed al terzo seguirà a prezzo anche inferiore, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore di stima.

4. Entro giorni 14 dalla delibera sarà tenuto il deliberatario a depositare presso la Commissione Giudiziale in monete d'oro o d'argento a tariffa il prezzo di delibera imputando il fatto deposito.

5. Rimanendo deliberatari gli esecutanti, dovranno depositare entro 14 giorni alla Giudiziale liquidazione del loro credito capitale, interessi e spese, l'eventuale eccedenza da questo all'importo della delibera.

6. A carico del deliberatario staranno dalla delibera in poi, tutte le pubbliche imposte, le spese di delibera ed ogni altra successiva.

7. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni suesposte la casa si rivendrà a tutto suo rischio, pericolo e spesa, tenuto al risarcimento del danno ed alla perdita del deposito.

Stabili da subastarsi

Casa in Moggio Borgo d'Anpa in mappa al n. 5386 di cens. pert. 0.04 rend. l. 6.60 stimat. fior. 170.00

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.
Dalla R. Pretura
Moggio 3 febbraio 1868
Il Reggente
COFLER.

N. 1214 p. 3

EDITTO.

Si rende noto che per l'asta degli immobili esecutati dal nob. Andrea di Cipriano Porcia e figli a pregiudizio di Antonio Londero detto Camillo di qui nuovamente furono destinati i giorni 1 15 e 29 maggio 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom, ferme le condizioni e disposizioni dell'Editto 18 luglio 1867 n. 6336 inserito nei n.i 190 194 195 del *Giornale di Udine*.

Si affigga all'albo Pretorio, nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.
Dalla R. Pretura
Gemona 5 febbraio 1868.
Il Pretore
RIZZOLI.
Sporeni Cancelliere

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.